



Dipartimento
delle Finanze

Claudia Rotunno

TARI

***La tassa rifiuti
tra rimborsi e fabbisogni standard***



Tassa sui rifiuti

TARI



TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

Nella circolare n. 1/DF del 20 novembre 2017
è stato illustrato il
calcolo della corretta applicazione della quota
variabile della TARI
in relazione alle **pertinenze**
delle **utenze domestiche**



TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

La TARI si compone di una:

- **parte fissa** che prende in considerazione la superficie complessiva dell'alloggio e delle relative pertinenze;
- **parte variabile** in cui si prende in considerazione il **numero degli occupanti**. La stessa va calcolata una sola volta in relazione alla superficie totale dell'utenza domestica che comprende anche le pertinenze.

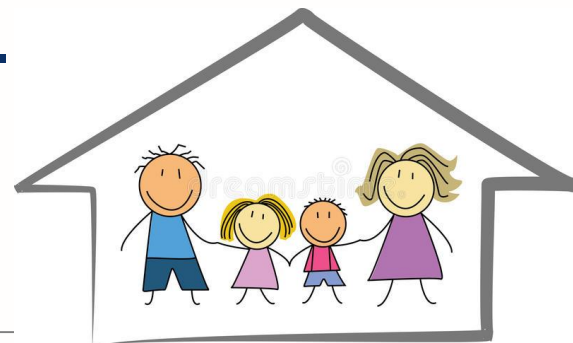


TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

L'utenza domestica è comprensiva della superficie adibita a civile abitazione e di quella delle relative pertinenze.

Uno stesso nucleo familiare può essere titolare di più utenze domestiche, se possiede più immobili a disposizione in ordine ai quali si calcolano le relative parti variabili.



TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

Per stabilire il **numero degli occupanti** per gli immobili a disposizione diversi da quello in cui risiede il nucleo familiare, il comune può:

- considerare il numero preso a riferimento per l'abitazione ove il nucleo familiare è residente;
- far ricorso al metodo proporzionale in rapporto alla superficie dell'immobile;
- prevedere un solo occupante.



TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

L'errato computo della parte variabile comporta il diritto al rimborso a favore del contribuente.

Il rimborso:

- può essere liquidato direttamente dal comune;
- può essere richiesto dallo stesso contribuente;
- non riguarda la TARSU e la TARI puntuale avente natura corrispettiva.



TARI

Rimborsi-Utenze domestiche

L'istanza di rimborso, non richiede particolari formalità, deve, però, indicare:

- i dati necessari a identificare il contribuente;
- l'importo versato e quello di cui si chiede il rimborso;
- i dati identificativi della pertinenza che è stata computata erroneamente nel calcolo della TARI.



TARI

Il finanziamento dei rimborsi



Il comune potrebbe:

- agire in autotutela e procedere alla rimodulazione delle tariffe per gli anni trascorsi, ripartendo correttamente il carico fiscale sui contribuenti;
- far ricorso alla copertura a carico del bilancio generale del comune.

Il comune non può invece riportare nei Piani finanziari successivi le somme rimborsate ai contribuenti.

TARI

FABBISOGNI *STANDARD*

Art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013

A partire dal 2018,
nella determinazione dei costi della TARI,
il comune deve avvalersi anche delle
risultanze dei fabbisogni *standard*.
Nel sito internet del Dipartimento delle
finanze: www.finanze.it sono state pubblicate
le **Linee guida interpretative**
per orientare i comuni in questo primo anno
di applicazione della norma.



TARI

FABBISOGNI *STANDARD*

Art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013

Le risultanze dei fabbisogni *standard* :

- non sono quelle reperibili nel sito internet «OpenCivitas»;
- sono quelle contenute nella “Tabella 2.6 contenuta nella «*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*» e riportata nell’Allegato 1 alle Linee interpretative;
- non sono applicabili nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale.



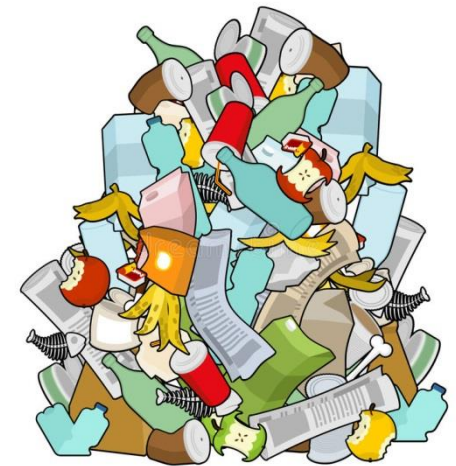
TARI

FABBISOGNI *STANDARD*

Art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013

Il fabbisogno *standard* finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze:

- il costo *standard* di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;
- le tonnellate di rifiuti gestiti.



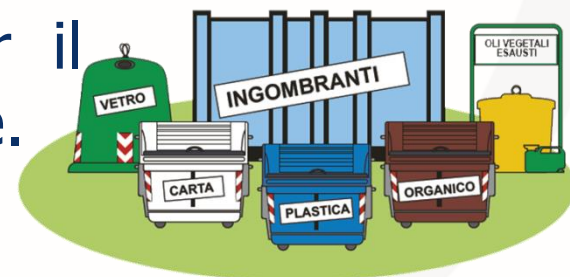
TARI

FABBISOGNI *STANDARD*

Art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013

La stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a **294,64 euro**, rispetto alla quale il costo *standard* di riferimento di ogni comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione di vari fattori indicati nelle Linee interpretative.

Nell'Allegato 2 è fornito un esempio per il calcolo del fabbisogno *standard* del comune.



TARI

FABBISOGNI *STANDARD*

Art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013

Per concludere:

- nell'Allegato 2 è riportato un esempio per il calcolo del fabbisogno *standard* del comune;
- nell'Allegato 3 sono riportate le variabili considerate nella stima dei fabbisogni *standard* del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.
- per quanto riguarda il numero degli impianti di smaltimento occorre fare riferimento alla banca dati del Catasto Rifiuti messa a disposizione da ISPRA:

[http://www.catastorifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto.](http://www.catastorifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto)

